

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In ogni pagina, sotto la firma del gerente, Costantini, Napolitano, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni foglio Cost. 25
In ogni pagina Cost. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barilucci e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL GRANDE TEDESCCO

Il giudizio di Crispien

Appena avuta la notizia della morte di Bismarck, Crispien ha inviato da Napoli alla *Tribuna* il seguente telegramma: « Con la morte di Ottone di Bismarck sparisce una grande figura dal mondo. Non solo delle similitudini, ma il suo, si ordirono contro di lui stranie leggende, che lo dipingevano duro, violento, provocatore. « Nulla di più falso. « La guerra del 1870 fu voluta dalla Francia, e fu essa che, dichiarata nel 19 luglio di quell'anno. « Fortunata per la preveniente preparazione che datava dal 1818, la Prussia vinse mentre nessuno se lo attendeva. « Dappoi Bismarck fu sempre per la pace, e per questa fu partigiano della Repubblica francese e contrario alla restaurazione monarchica. « Non fu mai che stette al potere, disse prova di una grande rettitudine. « Egli si agguava del Ministero italiano nel modo come si condusse nella guerra del 1866. Ma nei quattro anni in cui lo fu a capo del Governo, dal 1867 al 1870, provai quanto valesse la sua amministrazione. « La Germania, che tutto gli deve, sebbene in questi giorni non ha dimenticato del suo rispetto, così come lo fecero gli inglesi per Gladstone. « L'Europa, a breve distanza, perde due giganti della politica, due uomini di opere, due ingegni potenti ».

sando per Friedrichsruhe, ove si fermeranno alcune ore. Il Gran Cancelliere Hohenzollern, è partito nel pomeriggio per Friedrichsruhe, per presentare a nome del Governo le condoglianze alla famiglia e per deporre una corona sulla salma di Bismarck.

Il telegramma dell'imperatore

Berlino 1. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente dispaccio di condoglianza dell'imperatore al principe Herbert per la morte di Bismarck: « Profondamente rattristato, partecipando al dolore che voi tutti sentite per la perdita del grande defunto, rimpingo la perdita del grande figlio della Germania, la cui fedele cooperazione alla unione della patria gli conquistò l'amicizia del mio grande avo per tutta la vita e la gratitudine incommensurabile della nazione tedesca per sempre. Io gli darò l'ultima dimora nella cattedrale a fianco ai miei antenati ».

In seguito ad un ordine dell'imperatore, la Corte prenderà il lutto per dieci giorni, l'esercito e la marina per otto giorni.

L'epitafio. Friedrichsruhe 1. — Da tutto lo parti vengono qui cittadini tedeschi, ma quasi nessuno è ammesso a vedere la salma al castello. A pochissimi giornalisti è riuscito d'accedervi. Il principe dettò la sua epigrafe come segue: « Principe Bismarck, nato il 1° aprile 1813, morto il 30 luglio 1898. Fu fedele servo tedesco dell'imperatore Guglielmo I. »

La sua sostanza

Berlino 1. — Il defunto principe Bismarck aveva già da lungo tempo disposto del suo patrimonio, il titolo di principe e il castello di Friedrichsruhe passeranno al figlio maggiore, il principe. La sostanza lasciata da Bismarck in valori e in oggetti preziosi supera di parecchi milioni l'importo supposto sulla base di calcoli approssimativi. Presso i giornali di Corte, fratelli Friedländer, si trova depositato più d'un milione in ordini, brillanti, oggetti d'arte e doni di gran valore.

Una parte vistosa della sostanza mobile del principe andrà a favore dei suoi nipotini, figli del conte Rantzau, per i quali nutre sempre grandissimo affetto.

La stampa francese

Tutti i giornali di Parigi si occupano della morte di Bismarck dedicando all'estate lunghe colonne. Generalmente constatano come dal punto di vista politico la scomparsa dell'ex-cancelliere macchi di qualsiasi importanza. Il *Figaro* ne pubblica quindici ritratti di tutte le età della vita. I giornali *chaubins* naturalmente versano lacrime poco amare.

Il *Journal* dice che se l'Europa languisce per le piogge di sanguinosi castelli, lo deve a Bismarck.

Il *Rappel*: « Avanti a una tomba si fa generalmente la pace: noi cuori e il silenzio; ma avanti a questa tomba non è possibile ciò. Fra noi a il suo cadavere, vi sono troppe ossa, troppi lutti e miserie. Bismarck, morto o vivo, rimarrà il rappresentante del delitto e della menzogna, il violatore del diritto, il nostro nemico personificato. »

Il *Radical*: « La sua opera funesta fece indietreggiare il progresso, rovinando l'Europa sotto il peso degli armamenti. »

Il *Petit Journal*: « Il morto il nemico della Francia, il falsificatore del dispaccio di Ems, l'uomo responsabile di innumerevoli morti. »

La *Patria* parla di Bismarck in questi termini: « Il puzza del cadavere di Bismarck spande a quest'ora in tutta la Francia una sensazione più soave di tutti i profumi dell'Oriente. »

La *chima* quindi, falsario, belva ferace, bandito, ladro, assassino.

Il *Journal*: « I disastri della Francia, dell'Austria e della Danimarca, pagano l'unità tedesca. I cuori francesi preparano un voto solenne per la morte dell'ex-cancelliere. »

Bismarck umorista. Il cancelliere di ferro, l'uomo capace di reggere un mondo, colui che passò la vita tra le violente lotte politiche e gli intrighi diplomatici, possede

va una qualità che, chi lo conosceva soltanto di lontano, dai resoconti dei giornali, non supposeva certo in lui, una qualità non rara a trovarsi in un uomo di Stato: egli era un fine umorista, dallo spirito vivace, dal frizzo incisivo, dalla parola pronta. Era veramente un uomo di spirito, e anche nei momenti più difficili, sapeva trovare la frase che fa sorridere. Né il suo temperamento, per quanto grave o serio, ostentava mai un'aria di non umore gli fu sempre fedele compagno.

Possedeva inoltre una *solidità* di parola che corrispondeva perfettamente alla prontezza dello spirito, e dallo stesso scherzo trasparivano spesso il carattere di ferro e la *zappà del leopardo*. Di lui si racconta una quantità di aneddoti. Nel 1835 era a Berlino, ascoltando al tribunale di officio. Un giorno assunse a protetto un tale che non lo suo rispetto insolenti lo faceva uscire dal gangheri. Ad un certo punto, non potendolo più, si alzò gridando: « Si comporti meglio, o lo metto fuori della sala! » Il consigliere di tribunale, presentatosi, battendogli amorevolmente sulla spalla gli disse: « Signor ascoltante, quello di gettar fuori è affar mio! » L'interrogatorio continuò, ma dopo un poco Bismarck scattò di nuovo, gridando: « Si modori, o la faccio gettar fuori dal signor consigliere! »

Da studente all'Università di Göttingen era dei più allegri e schepstrati. Una sera a una cena fatta in grande compagnia, una bottiglia vuota volò dalla mano di uno studente, oltre le mura del suo istituto. La mattina dopo, lo studente Bismarck è invitato a comparire innanzi al giudice dell'Università. Invece di presentarsi come esige l'etichetta, egli vi andò in veste da camera, stivaloni e calzoni di pelle bianca, accompagnato da un cagnaccio grosso come un vitello.

Che vuole da me? — domandò il giudice, mezzo spaventato.

Ah! niente, ho ricevuto questa citazione e, inchinandosi presentò la carta. Il giovane studente fu condannato a sedere stante a cinque talleri di ammenda per aver condotto il cane; poi si venne a parlare della bottiglia lanciata dalla finestra.

Come è capitata la bottiglia in istrada? — Volata dalla finestra!

Però ci doveva essere una forza che vo la spingesse. E in che consisteva questa forza?

Partì nella contrazione dei muscoli, partì nello slancio impartito dal braccio. Ah! signor giudice, per mostrarle come veramente andò la cosa, prendo qui questo calamita, che Ella deve immaginare sia la bottiglia, o...

Il giudice capì: si trovava fra lo studente e la finestra; nella traiettoria che avrebbe tracciato il calamita. Fece un grand'inchino davanti a Bismarck, e così ebbe termine l'interrogatorio. Nel maggio 1851 Bismarck, che non aveva mai percorso una carriera diplomatica, venne posto a capo della delegazione prussiana a Francoforte. L'incarico era difficile e serio; il giovane diplomatico, ancora sconosciuto, doveva rappresentare il suo paese al Parlamento della Confederazione germanica. Ma egli seppe, senza dar a parere, imporre quel rispetto che altri volentieri contempivano.

Quando andò a fare la sua prima visita al conte Thun, l'invitato presidenziale, questi lo fece entrare nel suo gabinetto e lo ricevette seduto al tavolino, in maniche di camicia.

Ha ragione, esclamò Bismarck, di sull'uscio. Fa un gran caldo nella sua stanza — e incominciò a levarsi la giacca.

Thun, spaventato, balzò in piedi, vestì rapidamente la giacca e domandò scusa per il modo onde l'aveva ricevuto.

All'entrata delle truppe prussiane a Nikolajev, un abitante del luogo, ebbe l'imprudenza di dare sfogo sulla pubblica via alla propria antipatia per l'esercito prussiano. Fu preso a bastonate dai soldati. In quel punto arrivò Bismarck, in uniforme da maggiore.

Che accadde qui? domandò.

Quest'uomo ha insultato i prussiani!

Non è vero! — gridò il povero diavolo, che non conosceva il ministro — Ho insultato soltanto Bismarck!

Una sottile risata accolse le parole del disgraziato, e tutti gli occhi si rivolsero al ministro.

Lasciatelo andare! — disse questi, ridendo — hanno già fatto così altri e più grandi di lui!

A Versailles, nel '71, Bismarck al-

loggiava presso una signora Jersé; al momento d'andarsene ricevette una visita piuttosto brusca della signora che lo faceva responsabile dei danni arrecati alla sua abitazione durante l'occupazione.

Guardi questi tappeti sciupati, queste sedie, questa tavola!

È che cosa avrebbe fatto, signora, se lo fosse toccato alloggiare una compagnia di soldati?

Ma vado che anche così il danno non è poco; avrà da spendere centinaia di franchi per rimettere la casa in ordine.

Via, via, cara signora; le ripose sorridente Bismarck. La sua casa vale un tesoro. Non si tocchi un filo; gli americani verranno in folla a vedere il luogo dove fu firmata la pace; e a forza di mostrare la casa farà la sua fortuna.

Anche nelle gravi lotte parlamentari non si spense mai lo scintillio del suo umorismo vivace.

Il 24 settembre 1849 era all'ordine del giorno la nuova costituzione. Bismarck osservò che gli ammiratori della costituzione belga non erano stati molto fortunati nei loro tentativi; poi continuò:

Il Belgio ha resistito alle burrasche dell'anno scorso e perciò si considera la sua costituzione come una panacea universale contro ogni male politico. Ma, signori miei! Anche la Russia ha resistito alle sue burrasche. Non vedo perciò ragione di non prodursi in ologi anche alla costituzione russa. Del resto lo statuto belga ha soltanto 18 anni, ed è molto raccomandabile per una donna, ma niente affatto per una costituzione, ed io credo che nessuno di loro darà gran peso all'esperienza di una ragazza di 18 anni, anche se questa ha avuto una volta la fortuna e ha bravura di respingere le proposte di un cattivo soggetto.

Ed un deputato della sinistra, l'onorevole D'Estér, che in via amichevole, gli proponeva una transazione nel caso che il suo partito venisse al potere:

No — rispose Bismarck — assolutamente non posso accettare un simile patto, perché è ingenuo. Il vostro partito non verrà mai al Governo, ma se anche ci venisse, il mondo diventerebbe tanto insopportabile, che non avrei più alcun interesse a viverci.

La sentenza di Milano. Milano 1. — Il tribunale militare, escluso il compianto, ha condannato i deputati De Andris e Turati a 12 anni di reclusione ed all'esclusione permanente da tutti i pubblici uffici. Il deputato Morgari è stato assolto.

Roma 1. — La sentenza del tribunale militare di Milano era prevista. Face buona impressione l'assoluzione di Morgari; sono commentate le gravi pene inflitte a Turati e De Andris.

UN ATTENTATO CONTRO LO CZAR. Lo Standard reca una corrispondenza da Mosca con ragguagli su un tentativo contro la vita dello Czar.

In una Chiesa fatta costruire a Tsarskoe Solo e che doveva inaugurarsi nel prossimo novembre coll'intervento dello Czar, fu all'ultima ora dei lavori, scoperta una mina carica posta nel sotterraneo della Chiesa, pronta a far saltare tutto l'edificio.

Fra gli arresti è notato quello di colui che donò 200,000 rubli per far costruire la Chiesa; venne arrestato anche l'architetto, ritenuto il principale reo, la cui madre è morta improvvisamente dal dolore.

I giornali e la società clericali. Scrive l'Avanti.

« In seguito alle istruzioni inviate dal Ministero dell'Interno ai prefetti del Regno circa le associazioni in cui le autorità politiche e giudiziarie non hanno rinvenute ragioni di sovvertimento, verranno in questi giorni rico-

stituite tutte le società clericali dipendenti dall'opera dei congressi e dei comitati cattolici in Italia.

Si fanno attive pratiche inoltre dei più influenti capi del partito nero, presso il Governo, affinché possano essere ripubblicati i giornali cattolici sospesi e noi quali, per ordine del segretario di Stato, non si attaccherà più con lo stile dei passati tempi il Governo italiano; non si parlerà apertamente del dominio temporale.

Sarà certo questa una delle ultime concessioni del potere ecclesiastico di fronte all'autorità civile dello Stato italiano ».

Del presente Socialismo

Dalla Stampa: « Per persuadersi che il mondo cammini fatalmente innanzi basta gettare un'occhiata addietro, o presentarsi come in una visione i progressi che furono in questi ultimi anni compiuti quasi tutti, a favore della classe lavoratrice.

Dal giorno che Enrico III di Francia dichiarò la un'editto che il permesso di lavorare era un diritto regio e demeritale al giorno che il gran Turgot dette l'editto di Luigi XVI, ed emanò il progresso fu imminente, ma non abbiamo avuto in questi ultimi tempi un rivolgimento delle idee economiche da farci credere che in pochi anni sia stato ab imis fundamētis trasformata la teoria sociale del lavoro? »

Ieri ancora vivavamo fra le stralce dell'ortodossia economica di Ad. Smith, e il buon Garnier sono appena pochi anni, deridiva gli sforzi timidi riformatori dei suoi tempi, fino a proclamare utopistica qualunque idea di cooperazione non pure applicata alla produzione, ma allo stesso consumo, una cooperazione che poi fece a Boudhaide quei miracoli che tutti sanno. Il socialismo era poco meno che un spauracchio, e L. Blanc, l'antesignano del progresso, anzi della rivoluzione economica, non poteva tollerare lo si proclamasse, come fu ingiustamente, il padre dei famosi *ateliers nationaux* di infelicitissima memoria, e la cui mala riuscita fu per qualche tempo di grande ostacolo ai progressi dell'idea cooperativa.

E quando Schuetz-Delitsch feci in Germania quei miracoli del credito cooperativo, iniziando audacemente il credito personale, gli ortodossi quasi non volevano aggiustar fede ai loro occhi, e per poco non gridavano al miracolo, se l'ipocritia non avesse posto un argine alla sorpresa ed all'irrompere dell'entusiasmo.

La formula smithiana, volgarizzata da Sng della produzione, della distribuzione e del consumo della ricchezza, era come le colonne d'Ercole, di là dalle quali non era lecito muoversi un passo: la formula era fatisca, la concorrenza era una legge di natura alla quale non poteva contrastare forza o iniziativa umana. E così, l'economia politica classica, la quale aveva resi più umani i rapporti commerciali fra popoli e popoli. L'economia politica, la quale, svelando la vera teoria dei prezzi e del valore delle cose, aveva combattuto il funesto pregiudizio, secondo il quale una nazione naturalmente perde quello che un'altra nazione guadagna, facendosi per tal guisa banditrice di vana fratellanza, da altra parte esagerando il significato delle formule, quella medesima economia politica, atrofizzata, caso strano, l'iniziativa individuali appunto per avere accordato, contro la collettività, una esagerata importanza alla stessa iniziativa di quel medesimo spirito individuale.

E dalla reazione naturalmente nacque il socialismo secondo il suo significato odierno, e quel socialismo fu benedetto, in parte, perché ha fatto uscire la scienza dal suo isolamento speculativo e l'ha spinto sulla via della realtà, obbligandola ad occuparsi, fra gli altri, del gran problema dell'associazione. E così da alcuni anni la questione sociale, di cui Gambotta negava l'esistenza, è la questione che preoccupa più specialmente gli studiosi, i sociologi, i legislatori di tutti i paesi. Ad ogni giorno che passa, sogna per il lavoratore la gloria di un nuovo trionfo, la conquista di una nuova riforma.

Ieri i padroni avevano il diritto di coalizzarsi ed agli operai era imputato

a delitto lo sciopero; ora è assoluta uguaglianza di diritti e di doveri fra padroni ed operai: abolito l'obbligo del libretto, proclamato il diritto di sciopero, creato Casso di assistenza, votate leggi sugli infortuni, sulle assicurazioni obbligatorie, la cooperazione progredita; le Camere di lavoro multiple, le non bastano, si vanno escogitando leggi per assicurare la vecchiaia dell'operaio, per salvarlo dalle inevitabili sospensioni di lavoro.

Ora come si spiega che, quando tutto tende a migliorare le sorti della classe lavoratrice, il partito socialista surga improvvisamente, minaccioso, all'intero paese, si affretti in tutte le classi sociali, dagli uomini più intelligenti e più colti all'operaio poco meno che letterato? Come si spiega che questo movimento socialista abbia improvvisamente preso un carattere di ostilità contro l'ordine stabilito, quando appunto quest'ordine stabilito, ha dato prova di tanta premura per le classi lavoratrici?

Ma non siamo noi di fronte ad un equivoco, ad un malinteso? Nipote di un tempo passato, non è paragonabile lo stato dell'operaio d'oggi o lo stato dell'operaio di ieri. Ora, donde codesto indirizzo ostile del socialismo alle istituzioni?

Lo ripeto: siamo di fronte ad un malinteso, che non sarebbe difficile spiegare studiando bene, addentro, nei misteri della presente agitazione.

Ma innanzi tutto, che cosa è questo nuovo socialismo, e che cosa vogliono i socialisti? I socialisti della Camera, si accordano forse coi socialisti di fuori? Hanno essi un programma? Hanno essi soltanto una definizione?

Una definizione vera del socialismo militante si aspetta ancora.

Vogliono i socialisti distruggere l'industria privata colla concorrenza dell'industria nazionale secondo la vecchia teoria di S. Blanc? Oppure vogliono con Saint-Simon che i lavoratori si impadroniscano della materiale direzione della società? Forse che preferiscono con altri celebri della scuola domine le passioni, associare le facoltà e gli interessi, far prevalere nel mondo morale e fisico l'attrazione alla ripugnanza? Oppure con Carlo Marx, pure esaltando il capitale, vorrebbero l'abolizione del capitalista?

Il socialismo è diventato un partito politico ostile, ma quale è la carta vera delle sue rivendicazioni? La Stampa cittadina, in un suo ultimo articolo, un Comune ricco dove le idee socialistiche avevano fatto un grande progresso. Non è questa una nuova prova che, se il maledetto ha la sua parte di colpa, la troppo grande credulità della moltitudine alla retorica ed alla ruffianeria di un partito che adomesta i fini politici col pretesto di una propaganda economica ha pure la sua gran parte di torto?

Quando lessi la prima volta che quell'anima buona del De Amicis si era convertita al socialismo, da principio la meraviglia fu grande, ma quella conversione mi spiegò in parte un nuovo aspetto del presente socialismo.

Molti socialisti, papio naturalmente di coloro che sono in buona fede, si credono socialisti, ma sono semplicemente filantropi. Ora, tra filantropia e socialismo, anche dal lato filologico, ci corre. Il di questo equivoco De Amicis è chiarissimo esempio. Come sopprime infatti nell'autore di Cuore un odio qualunque al capitale od ai socialisti? Il socialismo di gran parte dei socialisti di buona fede consiste in un amore grandissimo alla classe operaia, in una aspirazione nel miglioramento nelle condizioni di chi lavora. E non vi è categoria meno socialista di codesti filantropi che si credono socialisti.

Si fa confusione, in una parola, tra filantropia e socialismo.

Ora l'esperienza ci insegna, ed un grande economista lo ha proclamato, che tutte le più grandi riforme sociali furono riforme in pro della classe lavoratrice.

A questa stregua chi non è socialista? S. A.

Il fiscalismo burocratico in Italia

L'on. Farinet, deputato di Verres, scrive ad un giornale di Torino:

Nello scorso marzo io muoveva un'interrogazione al ministro dell'agricoltura sul fatto di contadini costretti a fare da 100 a 200 chilometri per portare alla verifica dell'Ufficio metrico d'Ivrea bilance e misure che non avevano perché non erano nelle condizioni previste dalla legge per tenere tali congegni.

Si trattava di ben diecimila contadini

di Saint-Christophe, così invitati a recarsi ad Ivrea (70 chilometri) per far bollare per un anno 1899, non essendo quest'anno la verifica biennale) i loro pesi e misure.

Per l'intelligenza del fatto e del sistema bisogna notare:

1. Che faceva il uguale sorta capitale a contadini di La Thuile, Courmayeur ed altri, i quali, oltre i 100 chilometri di ferrovia, dovettero sobbarcarsi ad 80 chilometri di vettura, andata o ritorno, per una tassa che si aggirava fra le lire 1 o 2.50!

2. Saint-Christophe è un Comune sito a 3 chilometri d'Aosta, senza borgata, composto di case sparse, nel quale non vi è un solo negoziante tassato di ricchezza mobile, nessuna bottega o nemmeno una rivendita di sali e tabacchi.

3. Che nessuno dei diecimila contadini, tassati sotto la qualifica indeterminata ed elastica di *esercenti industria*, fu avvisato della sua iscrizione e il ruolo, mediante la pubblicazione del medesimo, come prescrive tassativamente la legge, sia con avviso particolare; o che non il Municipio, sempre come suole la legge, ma bensì il verificatore, al quale non spetta che il controllo, compilò l'elenco diventato per tal modo esecutivo, ad oca di tutte le norme legali.

4. Che i contribuenti erano in tal guisa privati d'ogni facoltà di ricorrere al Municipio, prima, ed al prefetto, dopo, se si trovavano bensì al bivio di dover o sottostare ad una spesa di 15 a 20 lire per compararsi una bilancia qualunque e portarla ad Ivrea, la quale spesa ammontava invece a 25 o 30 lire per quelli di La Thuile; oppure esporsi allo noie ed alle spese di un processo penale per contravvenzioni.

Alla mia interrogazione, l'on. Suardo-Gianforte rispose colla solita acqua benedetta di Corte, di cui quei signori hanno una provvista inesauribile per porre nel naso i rappresentanti del popolo sovrano.

« La questione — disse egli — è ora sottoposta al giudizio della Prefettura, ed un naturale riserbo mi impedisce di rispondere ». Quasiché si trattasse della istruttoria di qualche causa criminale d'alta levata.

Già, si capisce: se il Governo si mettesse sulla via di richiamare all'ordine i funzionari che spennacciano spietatamente i contribuenti, anche a dispetto della legge, dove andrebbe il principio d'autorità o con esso il prestigio delle cost. dette istituzioni?

E così, non potendo dar corso alle incredibili pretese del verificatore, stante che i contadini erano decisi a dare il non infrequente spettacolo di contribuenti che ricorrono ai Tribunali contro la rapacità del fisco, si mise il tutto in tacere. Soltanto quei diecimila contribuenti non solo, ma anche altri che ne seguirono l'esempio, si sono ora persuasi che l'Autorità è metrica loro aveva tirato un rocco dal quale si sono schermati col disubbidire legalmente ad istituzioni illegali, e ciò con qual decoro per le suddette istituzioni od il prelodato principio lascio a voi di giudicare.

Questo non è che uno dei numerosi incidenti che amareggiano la vita dei nostri campagnuoli, e di cui le inviro alcuni esempi non infangati, in codesta.

Ciò basti a dimostrare quale falsa via battano coloro i quali credono che basti modificare qualche legge politica per allontanare le bufere popolari. I peggiori amici delle istituzioni non sono i propagandisti, illusi o vani delle teorie sovversive, ma chi loro prepara il terreno, cioè gli alti funzionari i quali assicurano nei Ministeri la continuità dei fiscalismi e delle tradizioni di podesteria burocratica in barba alla buona volontà dei ministri, ed i piccoli *travet* incoraggiati da sì alto esempio, a far carriera *grattando* a sangue i contribuenti contro ogni legge di giustizia e di umanità!

Questa, dal resto, non è roba nuova. Chi non lo vede, chiude gli occhi per negare la luce. Chi invece lo vede e, potendolo e dovendolo, non vi provvede, male serve la patria ed il Re.

Tra Spagna e Stati Uniti

Un'altra città in mano degli americani. Keywest 1. — La cannoniera *Nashville* entrò giovedì nel porto di Gibara senza incontrare resistenza e trovò che la città era stata sgomberata il giorno antecedente e che la guarnigione s'era ritirata nell'interno dell'isola. Gli americani presero possesso della città.

Le trattative di pace.

Madrid, 1. — Il Governo non ha ricevuto ancora la risposta degli Stati Uniti alla nota spagnuola presentata a Washington dall'ambasciatore francese, Cambon; però il ministro degli esteri fu informato da Parigi che tale risposta vorrà spedita in breve.

Madrid 1. — Dopo il Consiglio de

ministri, questi ultimi dichiararono di non aver ricevuto ancora alcuna risposta da parte Kinsley circa le proposte di pace.

Washington 1. — La risposta al messaggio spagnolo domagnato oggi all'ambasciatore francese Cambon, contiene le condizioni già note e pubblicate. Vi è omessa la domanda d'una stazione carbonifera alle Filippine; per altro il Governo americano pretende lo sgombero immediato di Cuba o di Portorico. In quanto al futuro regime da stabilirsi alle Filippine, se deciderà una commissione mista ispano-americana. Prallanto gli Stati Uniti eserciteranno la sovranità a Manila e su Cuba, finché non sia costituito un Governo stabile.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Dimentico al sole tutto è mistero; dal filo d'arbia all'uomo tutto è dolore.

Cognizioni utili.

Per sapere se una stanza è umida. Pongasi in un vaso 500 grammi di calce viva, quale esce dalla fornace, e si lasci il vaso per 24 ore nella stanza della quale si vuol conoscere l'umidità.

Trascorso la 24 ore, si pesa la calce, e se essa è aumentata più di 3 grammi, quella stanza non è abitabile.

La stanga.

Solarada.

Primo — Mulino.

Secondo — Voltano.

Intero — Giriamo.

Spiegazione della sciarada preced.

MAN-ROSA.

Per altre.

Puntolini, libretto, ricevo da un suo allievo una lettera in cui lo prega di spedirgli subito un libro di viaggi.

Puntolini consulta i cataloghi e gli spedisce.

L'Orario della ferrovia e della tramvia.

PROVINCIA

Ou altro centenario in vista?

Cividale, 31 luglio.

Tita Romano, nella sua sconfinata ed inrequieta attività, si preoccupa ora... momentaneamente che della nascita di Jacopo Stellini.

In un suo detto articolo apparso nell'«*Espresso*» del 20 settembre, parlava della data e dei luoghi controversi di nascita dell'insigne filosofo, per venire quindi a concludere che le argomentazioni e le documentazioni più attendibili sono quelle di un erudito scrittore, che nel *Cittadino Italiano* del 20 settembre 1881 dimostrò come lo Stellini fosse nato a Cividale nel 1699, e suffragò tale asserito con la riproduzione dell'atto di nascita nella parrocchia del Duomo.

Questo erudito scrittore, accusato dal Romano, e di cui egli pure ignora il nome, sempre fondandosi su documenti attendibili, dimostra che i genitori di Jacopo Stellini sono Mattia Rodaro detto *Stellini* ed Andriana Perotti, e che l'incertezza e la contrarietà dei giudizi si spiega appunto perché le indagini si sono fatte riguardo al soprannome *Stellini* anzi che al cognome vero *Rodaro*.

Ma, mentre facciamo piano al Romano, che in mezzo a tante sue occupazioni trova tempo di studiare con vero intelletto d'amore i fatti più salienti della storia friulana, non vorremmo però che si cogliesse occasione dalla data, pericolosa anzitutto (1699), per celebrare il centenario... anche di Jacopo Stellini.

Non già che l'illustre filosofo non lo meriti, che esso ha anzi diritto a tutta la nostra ammirazione più profonda; ma, per carità, non mettiamo troppa carne al fuoco... Paolo Diacono o gli amici suoi hanno già creato una infinita di grattacapi all'onorevole rappresentanza comunale ed all'egregio segretariato... disposto a sudare parochie... *relate*, per la circostanza.

Escludiamo ad ogni modo a priori che col suo acconno storico Tita Romano abbia avuto qualche prava intenzione... centenario... e, senza istruttoria né inchieste, lo assolviamo fin d'ora.

E venga egli tra noi nel sovero palamione di letterato o nella democratica giacca di segretario generale della nostra Esposizione Agricola, sulla cui valida cooperazione facciamo assegnamento per la buona riuscita della medesima, sarà sempre ospite gradito... o gli amici sorberanno per l'occasione le migliori bottiglie, le quali se anche non saranno... *interiore nota Fkaleri*, conterranno un certo *Pinot autentico*... di conoscenza dell'amico Tita, alla cui prospera salute siamo sempre pronti a brindare.

Victor.

Ecco il testo dell'atto di nascita del filosofo Stellini — ricordato dal Romano e cui si accenna in questa corrispondenza — quale trovai nel libro

Baptizatorio, n. 4, della parrocchia di S. Maria Assunta (Duomo) di Cividale.

«*Act* 27 Aprilis 1699.

«*Giuseppe* al *Mario* figlio leg. di «*Nat.* di *Sig.* Mattia Rodaro, et *Dna* «*Andriana* (*Perotti*) sua moglie, fu «*baptizato* da *ma. Ascanio Polami* «*Storie* furono *Patrini* *Lillo* *Mo* «*Giuliano Manibco* et *Liliana* «*Anna* *Puppi*».

Nella famiglia di chi scrivo questa nota, in Cividale, visse fino al 1858 e morì più che ottantenne un buon proto che molti cividalesi ricordano: don Giuseppe Perotti, il quale era nipote di quell'Andriana Perotti, che fu madre del filosofo Stellini. Don Giuseppe nei suoi ultimi anni parlava spesso e volentieri delle famiglie dei suoi antenati, ed a proposito dell'autore dell'*Ethica*... cui luogo di nascita sembra cominciarsi in quegli anni qualche controversia, forse perché si cercava il documento relativo sotto il nome di Stellini... voleva ripetere che bisognava cercare sotto il nome di Rodaro, ossieno Stellini un soprannome.

Nella parrocchia di S. Maria Assunta di Cividale fu trovato poi anche l'atto di morte di Andriana, madre dello Stellini, sotto la data 3 agosto 1743; o il ononico don Luigi Costantini, ricercatore appassionato di cose patrie, scopriva qualche anno fa in Cormona un ritratto del filosofo, con scritta dalla quale risulterebbe la sua nascita avvenuta nel 1699, mentre il sacerdote dott. Antonio Podrocca — che in una sua memoria del 1871 gli assegna Tribil di Sopra in Comune di Stregana, per luogo di nascita — lo farebbe nato il 29 luglio 1698. (N. G. R.)

Nuovo sindaco. Dal *Forum* togliamo la notizia che il Consiglio comunale di Buttrio nella sua ultima seduta ha nominato sindaco il signor Clotomiro Dacomo-Annoni.

Il periodico cividalese dice giustamente che quel Comune non poteva fare scelta migliore.

Pei Museo di Cividale. Quel Municipio ha fatto acquisto di 15 lettere autografe scritte dal Cividale nel 1594 da Francesco Barbaro patriarca d'Aquileia a mons. Almerico Minicci da Conella, segretario dei pontefici Innocenzo IX e Gregorio XIV ed ambasciatore del duca di Savoia in Roma. Tali lettere, che riguardano in gran parte gli interessi della chiesa di Cividale, alcune di quattro carte, tutte con i suggelli del patriarca, furono affidate per la conservazione al Museo archeologico locale, la cui Direzione ha ringraziato segnalando il nobile atto al Ministero.

Gnavissimo pericolo. Sabato a Palmanova nella flanda *Banfi*, ex *Pia*, poco mancò non avvenisse un'eccezione.

Avendo il macchinista lasciato inavvertitamente senza acqua la caldaia coi fuochi accesi, questa stava per scoppiare. Il macchinista, accortosene, rimase come terrorizzato, e ci volle il coraggio del vicedirettore della flanda, che prontamente accorse, a scongiurare il pericolo.

L'atto coraggioso salvò la vita, e per lo meno evitò gravi lesioni, a ben 80 ragazze, che stavano lavorando nel piano superiore.

Ancora di due truffatori. A proposito dell'arresto importante di cui demmo ieri notizia nella cronaca provinciale, scrivono da Canova di Sacca, 31 luglio:

«*A* certi *Viel* (matelli fu Giovanni di Sarone, fu giuocato ieri l'altro un tiro... birbone. Tutti gli uomini di famiglia, meno un vecchio ed infermo, erano assenti per lavori campestri. In casa si trovava la padrona, che in campagna è la vera dominatrice della famiglia ed ha perfino la cassa. Ad esse si presentarono due individui discretamente vestiti, i quali facendo finta di essere messi dell'osatore, ripetevano le imposte arretrate a carico della ditta *Viel*, soggiungendo che in caso contrario — come già avevano operato con altre ditte — avrebbero dovuto passare all'opprobria e dar corso ad atti che avrebbero importato spese gravose.

Per fortuna, di arretrati i *Viel* non avevano, solo erasi detto in famiglia, e la donna lo sapeva, che entro il mese di agosto dovevasi pagare una tassa di lire 12.

Impaurita la donna per le spose minacciate, visto che i due *galantuomini* erano forniti di un involto di *carte stampate*, e ritenendoli perciò investiti sul serio del mandato che essi dicevano di avere, pagò il conto senz'altro, ricorrendo una dichiarazione provvisoria dai messeri, i quali la assicuravano che a semplice presentazione della stessa,

l'osatore all'ufficio avrebbe staccato la bolletta regolare. Detto ciò, se ne andarono.

La donna, fornita di buon senso, capi, benché tardi, che la cosa non doveva essere del tutto liscia, si insospettì, andò al paese, fece indagini e ricorse in proposito, e infine si recò al Municipio dove raccontò per filo e per segno il fatto successo.

Il sindaco, comprese subito la gherminella e la truffa, estese una nota per i carabinieri, mandò la donna a portarla loro, e *Sandor*, dispostosi intanto che la guardia locale andasse alla frazione di Sarone in cerca dei truffatori. Ma questi erano già partiti. La guardia non si diede però per vinta, e venuta a sapere che i due *figuri* erano passati per *Biadon* e avevano presa la direzione di *Sacile*, vi andò, benché la sera si inoltrasse. Colà trovò i due truffatori seduti al *Caffè Martini*; dai connotati avuti dalla donna conobbe che erano essi; li indicò ai carabinieri, che li agguantarono e tradussero alle cure dei mandamentali.

Padre ambrosoli... Fu denunciato Pontelli Osvaldo da Ciseris, per avere percosso con un bastone la propria figlia Maria, causando lesioni giudicate guaribili in dieci giorni.

La fine di un mal nutrito. A Maniago suicidavasi, appiccandosi ad una trave della propria stanza da letto, Filippo Pietro d'anni 61, affetto da pellagra.

Da affittarsi in Tricesimo una locanda con numerose camere, ampio locale uso rimessa, stallo, cortile, orti ed annessa sala teatrale.

Per schiarimenti o trattative rivolgersi al Negozio fratelli Angeli in Tricesimo.

UDINE

Riforme alla nomina dei sindaci. Si attribuisce all'on. Peloux il proposito di riformare la legge sulla nomina dei sindaci.

Non si tratterebbe però di sottrarre l'elezione dei medesimi ai Consigli comunali, ma di allargare i motivi di ineligibilità, e di incompatibilità.

I ferrovieri militarizzati. Abbiamo da Roma che è preparata la notizia fatta circolare da qualche giornale che sia imminente il congedamento dei ferrovieri chiamati sotto le armi. Negli ultimi Consigli di ministri non se ne parlò affatto. E anzi molto probabile che la militarizzazione duri per qualche tempo.

Per le scuole popolari. Si telegrafa da Roma che, allo scopo di dare un maggiore sviluppo alla scuola popolare, il ministro Baccelli, prepara un'altra circolare alle autorità scolastiche per raccomandare lo sviluppo negli insegnamenti del lavoro manuale e dei lavori donneschi.

Per la classe anziana sotto le armi. Assicurate che il Ministero della guerra si studierebbe il modo di anticipare il licenziamento di una parte della classe anziana, per la fine di settembre.

Cose della Società Operaia. Ieri i membri della Direzione della Società operaia fecero una visita al presidente onorario della Società stessa, comm. Marco Volpe, il quale li accolse cortesemente.

I discorsi si aggirarono sulle condizioni morali ed economiche del socialismo, e si parlò pure della bandiera, divenuta vecchia e lacera. Dopo circa tre quarti d'ora i membri della Direzione si congedarono dal comm. Volpe e dalla sua signora.

Sappiamo poi che oggi stesso il comm. Volpe ha disposto perché sia confezionata una nuova bandiera, e negli intendere, con atto di generosità gentile, donare alla Società operaia.

Un invito. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«*Gli* abitanti di via *Cassignacco* e del relativo suburbio invitano il signor *G. M.* a non far correre il suo cavallo a briglia sciolta, e a non evitare possibili scontri di persona, e non osteggiare a spinescoli atti, contro lui stesso. Anticipi nella partenza, e nell'andata 5 minuti, e così potrà fare a meno di correre il rompicollo».

Per sospetto. Quale sospetto, autore del furto d'un rotolo di monete di nickel d'importo di lire 10, mandano di Coseani Valentinio fu Domenico d'anni 74, abitante in Via del Pozzo n. 44, fu arrestato a *Repetto*, d'anni 56, da S. Giorgio di Roppare, qui abitante da poco tempo, altre volte condannato,

L'ora per il mese di agosto.

In ordine alla promessa fatta nel Friuli del 28 luglio, riuniamo per il mese di agosto in unico prospetto le ore che deve indicare l'orologio a mezzogiorno vero in ciascuna delle cinque zone longitudinali, nelle quali fu divisa la Provincia di Udine.

Table with columns for longitude (Easting) and time (hours) for various locations: Udine, Spilimbergo, Portorose, GORIZIA.

La metamorfosi di Vice-Rettore.

Alla brava corrispondenza mandataci da Orado dall'amico Vice-Rettore, doveva andare in aggiunta una nota, che rimase invece sul cancello per una svista del proto.

Anarchia ortografica.

Una tabella della ditta Italo Zanon in piazza Garibaldi reca questa scritta: «Deposito macchinine da cucire».

Stagionatura ed assaggio della seta.

Table showing silkworm rearing and silk reeling statistics for Greggio, Trame, and Organzini.

Banda di fanteria.

- List of names and titles: 1. Marzia «Atene» Ferrarini, 2. Mazurka «Clotilde» Marchetti, 3. Pot-pouri «Brahma» Dall'Argine, 4. Waltzer «Dopo il Veglione» Beccucci.

All'ospedale vennero medicati.

Croato Giuseppe fu Giovanni d'anni 40, neurofora da Udine, per distorsione accidentale del piede destro, guaribile in otto giorni.

Osservazioni meteorologiche.

Meteorological observations table for Udine, including temperature, wind, and humidity data for August 1-4, 1898.

Massime di giurisprudenza

Pei furisci. La Cassazione ha giudicato che col l'avventarsi contro un pubblico ufficiale, nell'atto che adempie a funzioni del suo ufficio, si esauriscono gli estremi della violenza e non del semplice oltraggio contro l'autorità.

Rispetto ai cadaveri. La Cassazione ha ritenuto che il lanciare uno spunto sulla bara contenente un cadavere, costituisce il reato di vilipendio al cadavere, non essendo necessario per tale delitto che si agisca direttamente sul cadavere.

Una poesia ogni tanto

Notturmo. Mentre facciano i bisbigli della selva o il mar riposa; mentre dormono i navigli nelle rade silenziose;

I FIGLI DEL REGGIMENTO

Gli animali nell'esercito inglese. Gli inglesi amano le bestie: è una passione che va dalla regina al più umile dei suoi sudditi.

S'incontrano negli annali militari della Gran Bretagna legioni intere di cani e greggi, e Jack è fu sotto le mura di Sebastopoli con gli scozzesi della guardia; e Inkermann si batte come un leone.

Oggidi però, nonostante la loro predezza, i cani son già di moda: è una fantasia della regina Vittoria ha contribuito non poco a farli sostituire dalle capre.

Disgraziatamente, «Taffy III» mancava di una fra le più indispensabili virtù militari: il sentimento della disciplina. Un giorno che un colonnello in grande uniforme si accingeva a montare a cavallo, e s'era chinato per reggiarsi gli sproni, si lanciò contro di lui a testa bassa, e lo mandò a rotolare per terra.

In complesso, è un'idea piuttosto bizzarra quella di aver arruolato sotto le bandiere un animale che si distingue, specialmente per la propensione alla fuga.

bizzarra quella di aver arruolato sotto le bandiere un animale che si distingue, specialmente per la propensione alla fuga. Meglio fecero i soldati del 17. lapidari, a prendersi come figlio adottivo un orso.

Nel tempo che il reggimento era nell'India, il principe Adolfo di Teck, che copriva il grado di tenente, uccise un orso nelle montagne dell'imalaia, e s'impadronì dell'orsacchiotto che trovò presso alla madre. Era una femmina; la offerse in dono ai compagni; e ben presto «Lizzio» si fu cavivata la benevolenza di tutti.

Visto che il 17. lancieri aveva un orso, il 19. ussari volle pure averne il suo. E che orso! Un bastione nero, venuto dalla Russia, e che metteva a repentaglio la vita degli ufficiali e dei soldati.

Ma i lancieri e gli ussari erano superati di gran lunga dal 3. fanteria che possedeva nientemeno che una tigre, una vera tigre, presa piedina durante la spedizione di Shika.

Ma, certo, la migliore scelta fu quella dei granatieri della guardia. Durante la ultima insurrezione del Canada, un granatiere di fazione, durante una di quelle chiare notti d'estate, così belle e così brevi, sotto il cielo dell'America settentrionale, vide avvicinarsi una oca, che aveva una gamba spezzata.

Ritornata in Inghilterra col suo reggimento, l'oca dei granatieri divenne una delle curiosità di Londra. Allorché il battaglione usciva, essa lo accompagnava fino alla porta della caserma, e andava ad aspettarlo il ritorno dando segni di gioia.

Ma, per una fatalità, quest'oca, tanto vigile quando si trattava degli altri, non soppe poi badare a sé stessa, e un giorno la città di Londra ebbe il dolore di apprendere che l'oca del reggimento dei granatieri era stata schiacciata da un omnibus.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Nessuna intromissione degli Stati Uniti. Roma 2. — Mi sono recato alla Consulta a chiedere informazioni sulla attendibilità delle voci corse intorno ad una intromissione degli Stati Uniti nella vertenza con la Columbia.

molto cercato di fare anche lontanamente pressione sul nostro Governo né direttamente né indirettamente.

Il viaggio dello Czar. Roma 2. — All'ambasciata russa assicurano che il viaggio dello Czar a Roma è in massima deciso; però una data non si potrà stabilire che nei primi di settembre.

Re Alfonso aggravato? Madrid 2. — Si assicura che re Alfonso si è aggravato e ispira serie inquietudini. La reggente veglia continuamente al letto dell'ammalato.

Corriere commerciale. Sete. Milano, 1 agosto. La giornata trascorse con discreta attività di richieste per tutti i generi, ma col solito incaglio che continuamente si ripresenta, sia per motivo delle rialzate pretese, sia per la scarsità o mancanza della merce voluta, che impedisce agli affari uno sviluppo corrispondente alle trattative.

Bollettino della Borsa. UDINE 2 agosto 1898. RENDITA. Italiana 5% contanti 38.90, 39.10. Ditta 4% ex coupons 108.7, 108.8. Obbligazioni Anze Ecolos 99.7, 99.7.

AZIONI. Banca d'Italia ex coupons 880, 880. Banca di Udine 130, 130. Popolare Friulana 183, 183. Cooperativa Udinese 35, 35.

CAMBI E VALUTE. Francia 107.70, 107.80. Germania 133.20, 133.25. Londra 27.13, 27.18. America Bancovale 225.1, 225.10. Caroni 112, 113. Napoleoni 21.50, 21.62.

La Banca di Udine cede oro o soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali. Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.70.

Due biciclette da vendere. In Udine, via Proscolla n. 34, sono da vendere due eleganti biciclette americane, marca lampo, garantite per anni due, per sole lire 250 ciascuna.

Vini della premiata cantina dei conti Corinaldi

Deposito e vendita in Udine presso il rappresentante signor Giuseppe Fabris Via Cavour N. 34. Dallo 10 e mezza alle 16 si vende anche al minuto senza fermativa vino da pasto a cent. 50 al litro.

Istituto Baologico Susani.

Per sottoscrizioni rivolgersi al signor Giuseppe Naglo presso la Filanda Morelli, in Udine, via Jacopo Marinoni.

BAGNI E FANGHI

Porta Venezia - Udine - Porta Venezia. Bagni caldi, a vapore, a doccia, medicati, idroeletrici, bagno e doccia elettrostatica, pneumoterapia, massaggio, fanghi naturali di Montegrotto (Abano). Per il puntuale servizio delle fangature è necessario prenotarsi.

Trifoglio incarnato rosso.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un deposito di trifoglio incarnato rosso, piante, seme nostrano a prezzi di tutta convenienza, garantendone la buona riuscita.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferr. Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. Trattamenti di continuo ininterrotto successo: 4000 certificati. Gr. Es. a richiesta inviata monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Vialta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della V.T.C.E. inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLA SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svettaeich. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3) Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3% / Netto di Riscossa Mobili. a Conto Corrente 3% / Netto di Riscossa Mobili. a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4% / Netto di Riscossa Mobili. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6% a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6%. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della **CHININA - MIGONE** (dalla *varissequa*)
PROFUMATA E INODORA
 chiedete al vostro farmaciatore che per voi per i vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
 Si vende tanto profumata che inodora in fiaschi da L. 1.50 a 2 ed in bottiglie grandi per l'uso della famiglia da L. 5 a L. 8.50.
 Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
 A Udine da Enrico Mason chinicaglieri, dai Fratelli Petrosi parafarmacisti, da Francesco Minicini droghiere, da Angelo Fabris farmacista - A Maciuglio da Silvio Boranga farmacista - A Ordevedolo da Giuseppe Tarnai negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Cristofari e dai Fratelli Lario - A Tolmezzo da Chiusi farmacista - A Povoletto da Aristide Colli negoziante.
 Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLI BIANCHI
 Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galliani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15
 Presenti, dunque, questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusa vendita in Europa e in America.
 Ecco non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono INEFFICACI, e spesso dannose, il nostro preparato è un Oloosterato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana; pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.
 Per nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e di siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ad un preparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.
 La nostra tela viene venduta in ALABASTRO ed in tinte verdi e rosse.
 VERO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata rimborsando quella che si trova in commercio, e venduto in tinte verdi e rosse.
 Invia diretta dalla casa di produzione che si trova in oro.
 Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in modo mirabile, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo, nelle guaiate e nei pruriti, nei dolori reumatici da colica nefritica, nelle malattie di natura acuta, come l'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori di natura cronica, di gotta, reuma in vecchiaia, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche o specialistiche, per tutti.
 Costa, lire 1.00 il metro - Lire 5.00 il mezzo metro, Lire 1.00 la scheda, franca a domicilio.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE
TONICO-STIMOLANTE
 è raccomandato dai professori Bianchi, Bonfigli, De Renzi, Sciamanna, Violati, Giacelli, Fedé, Toselli, Marro, ecc. ecc. perchè il solo preparato EFFICACE DIVERO nella
NEURASTENIA
 Esaurimenti, Paralisi, Dispensia, Impotenza, ecc.
 E' di gusto gradevolissimo; non è un sangue di sostanze incompatibili tra loro ed è composto di elementi di non dubbia efficacia.
 Un fiasco L. 4 - Per posta L. 5 - Quattro fiaschi L. 16.
 Presso la «Farmacia del Sole» di E. DEL LUPO - NAPOLI. In Udine presso la Farmacia Fabris.

La Polvere Rosea
 a base di china
 per imbianchire i denti
 senza il trucco e lo smalto
 della Stabilimento farmaceutico G. G. G. di Bologna, fabbrica e commercio di denti dalla incisione agli vapori, oggetti
 Una scatola cent. 50
 Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

LA ANTICANIZIE A LONGEGA
 (MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)
 Quest'importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore bianco, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli; favorisce lo sviluppo, pulisce il capo, della forfora.
 Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.
 L'Anticanizie Longega è la più rapida della preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.
 Chiedera il colore che si desidera: bianco, castano o nero.
 Si vende presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli» a lire 2 alla bottiglia di grande formato.

Tintura Egiziana Istantanea
 per tingere i capelli e la barba in castano o in nero.
 Questa tintura preparata dalla premiatissima profumeria Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra, per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna e strana venefica, e per la sua preparazione con sistemi e sostanze vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure aggrando la pelle possa permettere che la macchina si pulisca con una semplice lavatura. - La migliore di quante si siano fin ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre, infine, perchè, a vece della prima preparazione priva affatto di estratto d'argento, di rame o di piombo; per tal sua prerogativa l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrate.
 Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50
 Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura n. 6.

CRONICO FERRARA

DA UDINE	DA TRIESTE	DA PORTOFINO	DA GENOVA	DA NAPOLI
M. 1.52	7.00	D. 4.43	7.40	M. 14.25
O. 4.45	6.67	O. 5.12	10.05	M. 18.20
M. 1.08	8.19	O. 10.10	15.24	M. 20.10
D. 11.23	14.15	O. 14.10	16.50	M. 20.42
O. 12.70	18.20	M. 17.25	21.45	M. 21.00
O. 17.80	22.27	M. 18.30	23.40	M. 21.40
O. 20.23	23.15	O. 22.5	3.04	M. 22.10

(*) Questi treni partono da Portofino.
 (**) Partono da Portofino.

CRONICO DELLA TRANSAZIONE

DA UDINE	DA TRIESTE	DA PORTOFINO	DA GENOVA	DA NAPOLI
M. 1.52	7.00	D. 4.43	7.40	M. 14.25
O. 4.45	6.67	O. 5.12	10.05	M. 18.20
M. 1.08	8.19	O. 10.10	15.24	M. 20.10
D. 11.23	14.15	O. 14.10	16.50	M. 20.42
O. 12.70	18.20	M. 17.25	21.45	M. 21.00
O. 17.80	22.27	M. 18.30	23.40	M. 21.40
O. 20.23	23.15	O. 22.5	3.04	M. 22.10

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA
 PER LA FABBRICAZIONE
 Liste uso oro e finto legno - Cornici ed ornati in carta- pesta d'arti in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.
 Piazza Giardino N. 12.

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine; del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. Via Mercatovecchia e Via Cavour N. 34.